

# Giovanni Grassi, nella «sua» Villa Ada un largo lo ricorderà

■ Chi l'ha conosciuto, lo sa. Gianni Grassi era uno che si impegnava, che si faceva carico. Forse chi non l'ha conosciuto, vedendo scritto su una targa "Largo Giovanni Grassi" a villa Ada (verrà inaugurata mercoledì 6 febbraio alle 12) potrebbe voler cercare cosa, nella vita di questo uomo particolare, lo rende così indimenticabile in chi l'ha avuto vicino. Sociologo, sindacalista, ambientalista, ha cercato sempre di migliorare quel che aveva intorno, nascondendo dietro i suoi modi bruschi una grande generosità. All'Inps, dove ha lavorato a lungo, cercando di privilegiare sempre il servizio pubblico, i diritti degli utenti e dei lavoratori. Nel quartiere dove ha vissuto, l'africano, e a Villa Ada, che l'ha visto protagonista di una tenace battaglia ambientalista. Tra gli amici, a cui faceva una ridda di domande maieutiche. Nelle battaglie pacifiste, che l'hanno visto partecipare a azioni di interposizione umanitaria in Bosnia. Quando lo ha colto una malattia grave, il tumore, Gianni Grassi si è messo a far domande anche lì: ai medici che la conoscevano. «Sono un malato esigente» diceva. Vero. Era anche, però un uomo esigente: esigeva soprattutto la verità. Nei suoi ultimi anni ha guardato in faccia la sua morte, aprendo una strada nel rapporto medi-

co paziente. Un rapporto, diceva, che può essere paritario, pur nella disparità di chi ha la conoscenza e di chi ha il dolore. Un sentiero che ha percorso con tenacia, costringendovi medici e operatori che gliene sono stati, poi, grati. Chi vuol conoscere il suo percorso trova i suoi scritti e i suoi pensieri nel sito [www.giannigrassi.it](http://www.giannigrassi.it).

Chi l'ha conosciuto potrà ricordarlo, appunto, nella laica cerimonia dell'intitolazione di un Largo nel parco proprio in quella Villa Ada che ha molto amato (ingresso da via Salaria 275/b), decisa dalla Giunta del sindaco Walter Veltroni e sostenuta con forza dall'assessore alla Cultura, Silvio Di Francia, e da quello all'Ambiente, Dario Esposito. Nel pomeriggio, alle 17, nella Sala della Pace della Provincia di Roma (Palazzo Valentini, via IV Novembre 119/a) verrà proiettato in anteprima il documentario "Intorno alle ultime cose", realizzato dalla regista di Rai3 Francesca Catarci che ha filmato le riflessioni di Gianni Grassi «sul limite della vita e sul mistero della morte» dal letto dell'Hospice nelle ultime settimane della sua esistenza. L'incontro si terrà grazie all'impegno dell'assessore alla Cultura della Provincia di Roma, Vincenzo Vita.

**Ella Baffoni**